I NUMERI

Cala l'export dei blocchi Picchi nei lavorati

MARMO: cresce ancora l'export di qualità nel primo settore del 2015, ma cala l'export dei blocchi. Boom dei lavorati, favorendo così un ritorno alla filiera corta. Il settore italiano della pietra naturale ha esportato, nei primi sei mesi, 2.035.800 tonnellate dei grezzi e lavorati per un valore complessivo di 1.003.144.697 euro, con un calo delle quantità dell'8,6 per cento, ma un aumento dei valori del 5 per cento rispetto al solito periodo dell'anno precedente. Il valore medio unitario dell'export settoriale cresce passando da 429 euro per tonnellata del primo semestre 2014 a 493 euro per tonnellata di quest'anno, ma se si considerano soltanto i lavorati in marmo il valore medio unitario all'export raggiunge 1072 euro a tonnellata. L'export dei lavorati presenta un aumento di quantità che passano da 442mila tonnellate il primo semestre 2014 a 457,5mila tonnellate nei primi sei mesi del 2015 (+3,5 per cento). Calano i blocchi: espostate 678,8mila tonnellate di blocchi per un valore di 175milioni di euro, -11 per cento di quantità e -1 nei valori. La cina compra meno: da 58,5 a 53 milioni di euro (-9 per cento). Anche l'area nordafricana scende: da 26 milioni di euro nei primi sei mesi del 2014 a poco più di 17 milioni nel 2015 (-33 per cento).

CRONACA CARRARA
IL MONDO DEL LAPIDEO
«Il marmo siamo noi, l'eccellenza»
A maggio la Marmotec del rilancio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.